

# Ascensore, ex Sit, ex S. Chiara: le priorità del bilancio 2020

Presentata in commissione la parte straordinaria: due milioni per l'ex Atesina

**TRENTO** Scorrendo le tabelle, tra le voci più «ordinarie» spiccano interventi considerati strategici: dall'ascensore obliquo per collegare la città alla collina est fino alla riqualificazione di piazza Mostra, dal restyling dell'ex mensa Santa Chiara fino al parcheggio che consentirà di raddoppiare i posti auto all'ex Sit.

Nell'ultima manovra finanziaria della consiliatura, la giunta del sindaco Alessandro Andreatta inserisce nella parte straordinaria alcuni dei temi che hanno caratterizzato il dibattito degli ultimi anni. La proposta di bilancio 2020-2022, proprio nella sua sezione straordinaria, è finita ieri pomeriggio sul tavolo della commissione guidata da Eugenio Oliva.

Una manovra che, per quanto riguarda il 2020, prevede entrate «libere» a disposizione per 24 milioni e spese di investimento (finanziate dalle entrate) per quasi 26 milioni, con un saldo in negativo di circa 1,7 milioni.

Sul fronte delle entrate, l'elenco relativo all'esercizio 2020 elaborato dagli uffici di Palazzo Thun fa leva in parti-



colare sui budget del fondo investimenti programmati dai Comuni, con cifre che vanno dai 4,1 milioni del budget 2018 ai 412.000 euro di quello di quest'anno. Un milione è l'entrata proveniente dalle concessioni cimiteriali, 1,5 milioni arriveranno dall'alienazione delle azioni di Trento Fiere, altri due milioni dai permessi per costruire.

Più corposa la lista delle spese finanziate con i soldi recuperati. A partire dalla parte

relativa alla mobilità, nella quale spiccano i 3 milioni (sul 2020) per i lavori del «collegamento verticale con la collina est». Altri 2,5 milioni sono stati stanziati per la realizzazione della struttura destinata a raddoppiare i posti auto del piazzale ex Sit, con la creazione anche di un bike point. Sempre per quanto riguarda la mobilità, 680.000 euro sono destinati alla costruzione di un percorso pedonale e di un parcheggio in via Ponte Al-

**Innovativo**  
Il sistema di ascensore obliquo pensato per collegare il fondovalle con la collina est di Trento

to, mentre altri 100.000 euro serviranno per un attraversamento pedonale semaforizzato in via Brennero.

Sul fronte delle opere pubbliche, la manovra prevede due milioni alla voce area ex Atesina: i soldi serviranno per la caratterizzazione, le spese tecniche e le demolizioni in vista della rinascita di una delle aree più discusse degli ultimi decenni. Sono 870.000 invece i soldi inseriti a bilancio per i lavori di riqualificazione di piazza della Mostra (il cui progetto è stato al centro di più di un braccio di ferro), mentre 200.000 euro saranno necessari per pagare le spese tecniche e i lavori di pre-cantiere in vista del recupero (anch'esso nel mirino da anni) dell'ex mensa Santa Chiara, oggi dismessa. Per i lavori straordinari per la costruzione del museo degli Alpini sul Doss Trento, invece, sono previsti 240.000 euro. Trentamila euro, infine, serviranno sul fronte turistico per finanziare un concorso di idee legato alla valorizzazione del Bondone.

**Marika Giovannini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● In queste settimane l'amministrazione comunale del capoluogo è al lavoro per la costruzione della manovra finanziaria del 2020 e triennale 2020-2022

● Si tratta dell'ultimo bilancio che sarà firmato dalla giunta guidata dal sindaco Alessandro Andreatta, visto che a maggio del prossimo anno il capoluogo dovrà scegliere nuovi vertici

## Lo storico

Gorno nei panni di Cesare, «ultimo mito dell'antichità»

Un Giulio Cesare che alla libreria Ancora di Trento si autoracconta, in un romanzo autobiografico che è anche un memoriale segreto da lasciare a Gaio Ottavio, il futuro Cesare Augusto. All'Università di Trento, invece, un excursus su «Il mito in Tv. La mitologia greca e romana raccontata dalla televisione». Protagonista di entrambi gli eventi Cristoforo Gorno, storico, autore e conduttore di «Cronache dal mito» (Rai Storia), ospite del laboratorio Dionysos dell'ateneo trentino, responsabile scientifico Giorgio Ieranò.

All' Ancora, Gorno entra tra le pieghe del suo «Io sono Cesare. Memorie di un giocatore d'azzardo» (Rai Libri, 2019), soffermandosi su diversi episodi che danno anche conto del sottotitolo del volume — dal dado del Rubicone ad altre scelte cruciali affrontate da Cesare sul filo del «mi gioco tutto», «o vita o morte». «Questo suo modo d'essere, insieme alle circostanze della sua morte, ne ha fatto la fama — osserva lo storico —

Parlando di miti, Cesare mi sembra l'ultimo personaggio mitico del mondo antico, quasi l'erede nel bene e nel male degli eroi omerici». Il mito, così come lo narra nella sua fortunata serie «Cronache dal mito», è anche il tema che Gorno affronta nell'affollata aula dell'Università di Trento. I luoghi così come sono, senza effetti speciali; l'iconografia che si riesce a trovare in base al tema trattato; le fonti citate direttamente come testimonianze: dall'intreccio di questi tre principali elementi scaturisce il format televisivo. «Dopo l'antichità, il medioevo e il rinascimento, ho provato ad applicare gli stessi meccanismi a cose che non sono successe, cioè a quelle narrate dal mito. Penso non esistano leggi in tv per trattare gli argomenti, l'unica regola che funziona è il patto chiaro con gli spettatori e la coerenza», aggiunge. Per ogni divinità — da Zeus a Dioniso, e poi Atena, Apollo, Proserpina, Artemide — Gorno sceglie una tra le diverse versioni del mito. Dato spazio alla favola, analizza la sua trasformazione in culto. Interessante poi l'affaccio sul contemporaneo: che cosa sopravvive del mito nel presente? Cita, in proposito la stele dell'Atena pensosa (460 a.C.), che «restituisce un'immagine della dea che va oltre la decadenza degli stati e l'avvicinarsi degli imperi, la dea del sapere e della curiosità, che vede al buio con i suoi occhi di civetta, simbolo ancora oggi dell'università, che non a caso si chiama ateneo», conclude.

**Gabriella Brugnara**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Urbanistica

Prg, sì alla variante di adeguamento ma la Provincia cambia alcune linee Stop a monetizzazione e distanze

**TRENTO** Il via libera era atteso: nell'ultima seduta, la giunta provinciale ha firmato il tassello conclusivo relativo alla variante al Prg di adeguamento delle norme di attuazione dello strumento urbanistico alle disposizioni del regolamento urbanistico-edilizio provinciale del capoluogo. Indicando però alcune modifiche al documento adottato dal consiglio comunale a inizio luglio in via definitiva.

La delibera approvata dalla giunta ripercorre tutto l'iter del provvedimento, riportando l'ampio parere inviato al Comune dal servizio urbanistico e tutela del paesaggio della Provincia a metà giugno (con una serie di osservazioni da considerare) e quello firmato dallo stesso servizio (e dalla suo dirigente Angiola Turella) a metà agosto, dopo l'adozione definitiva di Palazzo Thun.

Otto, in totale, le osservazioni finali elaborate dal servizio dopo le controdeduzioni del Comune: modifiche che sono state quindi inserite nella variante. A finire sotto la lente degli uffici provinciali è soprattutto l'articolo 3 delle norme di attuazione della variante (quello sulle definizio-

**Ingegnere**  
Alberto Salizzoni è assessore all'urbanistica del Comune di Trento



ni, sugli indici urbanistico-edilizi, sui parametri e sulle prescrizioni contenuti solo nel Prg). Con quattro commi nel mirino e altrettante osservazioni. In particolare, per quanto riguarda la «vicinanza degli spazi di parcheggio», la Provincia è netta: «Il Prg —

recita la nota del Servizio urbanistico — non può fissare limiti di distanza rispetto alla disciplina fissata dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale. La vicinanza e la percorribilità del percorso di collegamento tra intervento edilizio e area per standard di

parcheggio vanno motivate e valutate in sede progettuale». Stop anche all'articolo che introduce il sistema della monetizzazione delle aree extra standard (invece della loro cessione). «La monetizzazione delle aree per servizi extra standard — sentenza Piazza Dante — non trova alcun riferimento nella disciplina urbanistica vigente. Si ribadisce la finalità della variante di adeguamento alla disciplina provinciale».

Critiche anche per l'articolo 83 bis della variante, che fissa le regole per gli impianti di distribuzione di carburante. Con una modifica inserita dagli uffici provinciali: «Nelle fasce di rispetto stradali non sono ammessi in via generale gli impianti di distribuzione di carburante. La disciplina di eventuali nuovi impianti va collegata alla specifica zonizzazione del Prg».

**Ma. Gio.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Zero waste? Obiettivo possibile»

Nicoli presenterà oggi «Plastica addio»: «I giovani più sensibili»

**TRENTO** Si può davvero vivere una vita a impatto zero? Secondo Elisa Nicoli e Chiara Spadaro, autrici del libro «Plastica Addio» (Altromercato, 2019), se non è ancora possibile non produrre rifiuti, ci si può per lo meno avvicinare allo zero. Elisa Nicoli racconta come si fa e oggi presenterà il libro con l'altra co-autrice alla libreria «Due punti» di Trento alle 19.

La produzione di plastica è ancora in crescita vertiginosa, nonostante la consapevolezza diffusa. Ci può fornire qualche dato?

«Solo in Europa si generano 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica all'anno. In Italia meno del 40% si ricicla,

il resto viene incenerito. Le conseguenze sulla salute sono pesanti e non ancora del tutto note: inquinamento atmosferico, contaminazione delle falde, microplastiche nella catena alimentare, rifiuti che deturpano terra e acque. Eppure ancora non sappiamo farne a meno».

**Nel libro lei e Spadaro analizzate l'impatto della plastica sull'ambiente e sulla salute, guardando anche alle soluzioni disponibili: il riciclo, le bioplastiche, l'economia circolare. Ma è sulle scelte individuali che focalizzate l'attenzione.**

«Ognuno deve fare la propria parte, questo è certo. Per arrivare a uno «zero waste» ci

vorranno ancora anni, ma bisogna iniziare a cambiare lo stile di vita».

**Per esempio?**

«Al supermercato bisogna comprare i prodotti sfusi, questo è molto importante. Oppure fare come fanno in



A Trento La cover del libro

Francia: ci si porta da casa il proprio contenitore, anche per la gastronomia. Oppure usare contenitori durevoli di stoffa o vetro; i materiali alternativi con cui sostituire quelli a cui siamo abituati; o ancora il riutilizzo intelligente della plastica che abbiamo già».

**Come è posizionata l'Italia in materia di produzione di plastica?**

«Male, perché per esempio vendere prodotti sfusi è particolarmente complicato da noi, dal punto di vista legale. Non si trovano la seta, i cosmetici, l'olio sfusi che invece si trovano altrove».

**E quali esempi virtuosi di «zero waste»?**

**Sara Hejazi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA